

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

11/05/22

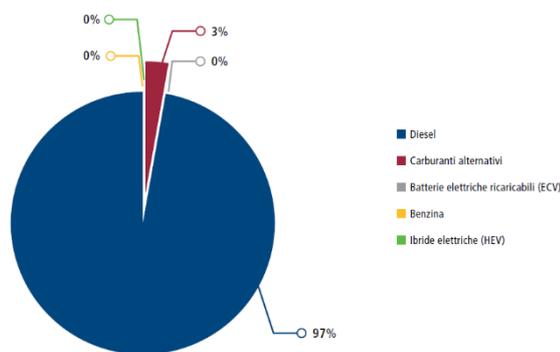
Transizione ecologica e Autotrasporto Varotto: guai a darci del brutto anatroccolo.

Da un recente rapporto ISFORT del novembre 2021 emerge con chiarezza come l'autotrasporto sia in una posizione particolarmente critica rispetto al processo di transizione energetica e le recenti vicende geopolitiche non hanno fatto altro che acuire questa situazione di difficoltà.

Al comparto vengono richiesti sforzi davvero titanici, non solo perché bollato come il principale responsabile di emissioni di sostanze climalteranti ma anche perché considerato, erroneamente, appartenente ad un modello arcaico di concepire il trasporto delle merci.

Alla prova dei fatti tuttavia l'autotrasporto si dimostra periodicamente, tra pandemia e venti di guerra, una delle poche certezze in un contesto internazionale fatto di relazioni, commerciali e non, di cartapesta.

Quando parliamo di transizione energetica nel segmento dell'autotrasporto dobbiamo sempre tenere in considerazione che le imprese del settore hanno come unica possibile leva d'azione quella di sostituire il proprio veicolo con uno meno inquinante, da qui non se ne esce. Nella foto a fianco si riporta la ripartizione dei mezzi immatricolati a livello nazionale per tipologia di alimentazione.



Fonte: IRU, 2021

Per raggiungere questo target le aziende devono fare i conti non solo con la propria disponibilità di risorse da destinare ad eventuali investimenti ma anche con: un'offerta nel mercato ancora sperimentale di veicoli di ultima generazione da parte delle imprese costruttrici, una rete di rifornimento energetica che al momento non è in grado di rifornire i mezzi con la capillarità e le prestazioni dal motore a scoppio alimentato a diesel, Istituzioni pubbliche che non sono in grado di offrire un piano di interventi e di sostegni chiaro, completo e di media lunga durata di reale supporto alla transizione ecologica.

Ambito	Spostamento			
	Urbano	Sub-Urbano	Extra-urbano	Lungo distanza (Internazionale)
	Raggio Entro 150Km	Entro 300Km	Entro 1.000 Km	Oltre 1.000Km
Elettrico (BEV)				
CNG (Gas naturale compresso)				
LNG (Gas naturale liquefatto)				
Idrogeno (FCEV)				
Carburanti alternativi (Bio fuels)				
Diesel				

Legenda: Mezzi già disponibili; Mezzi disponibili nel prossimo futuro
Fonte: Deloitte, 2021

Sempre l'interessante rapporto ISFORT mette in luce un nodo non secondario sia la distribuzione dell'inquinamento prodotto dall'autotrasporto nelle varie regioni del globo. Quattro aree geografiche (Europa, Stati Uniti, India e Cina) assorbono poco più della metà delle emissioni di CO2, mentre soltanto Stati Uniti e Cina ne assorbono circa 1/3. La preoccupazione più rilevante riguarda la capacità del comparto dell'autotrasporto di raggiungere i target fissati non solo dall'Unione Europea, ma anche quelli stabiliti a livello internazionale poiché dovrà riuscire ad abbattere drasticamente le

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

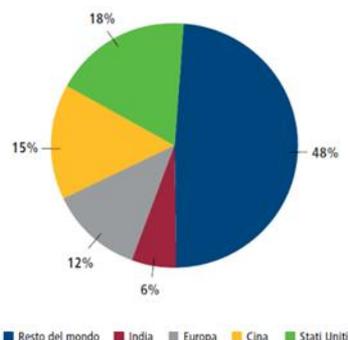
11/05/22

emissioni generate dalla propria attività facendo fronte ad un incremento del traffico che nel corso del 7 anni che hanno preceduto il 2017 è stato del 123%, con alcune aree geografiche che hanno più che triplicato il traffico (Cina), o addirittura quadruplicato (India).

“Dal nostro osservatorio regionale riscontriamo una scarsa propensione al ricambio veicolare in questi ultimi mesi. Segno che le imprese stanno faticando e non per colpa loro.” Dichiara il Presidente regionale del trasporto merci di Confartigianato Michele Varotto.

Distribuzione delle emissioni di CO₂ generate dall'autotrasporto per regione

2018



Fonte IEA, 2020

“Mettetevi nei panni di un autotrasportatore che ha cambiato il mezzo qualche anno fa ed è ancora in attesa di rientrare degli incentivi ministeriali a causa dei ritardi dei pagamenti della PA, si trova oggi a dover gestire impennate imprevedibili del prezzo dei carburanti e se anche dotato di coraggio e disponibilità per cambiare il veicolo probabilmente al concessionario gli prospetterebbero dei tempi di attesa per la consegna di parecchi mesi. Sono ormai note ed evidenti a chiunque le difficoltà che sta attraversando il settore automotive.”

E' certamente corretto dire che il parco veicolare italiano è uno tra i più vetusti d'Europa ma è anche vero che i soli autotrasportatori possono fare quello che possono quando l'88% di emissioni di CO₂ vengono generate da Paesi extra UE. Questo dato è significativo, le politiche energetiche dovrebbero essere riviste forse in un'ottica di maggiore proporzionalità e redistribuzione. “Pensare di spostare su rotaia in qualche decennio il doppio degli attuali volumi è pura utopia, per la morfologia del territorio nazionale e per l'attuale dotazione infrastrutturale. L'autotrasporto è decisamente trascurato nelle politiche di sviluppo strategico del nostro Paese, siamo sempre il brutto anatroccolo ma non è così: indicativo è che nel PNRR non vi sia traccia di interventi dedicati, le misure generiche adottate dal Governo ad esempio in tema accise, seppur utili, rappresentano solo degli interventi tampone; apprezziamo la grande disponibilità della Vice Ministra Bellanova con la quale più volte ci siamo confrontati nei tavoli istituzionali a livello nazionale ma crediamo che il settore meriti maggiore attenzione, per questo chiediamo un diretto coinvolgimento del Ministro Giovannini. Nella già preannunciata economia della sopravvivenza e della recessione che ci aspetta le piccole imprese del nostro territorio dimostreranno come in passato le migliori capacità di adattamento e di flessibilità, fondate sulla dimensione familiare dai forti legami: le nicchie delle filiere che occupano vanno preservate e protette perché sono ricche di valore aggiunto e professionalità, ricordiamocelo. In Veneto le aziende artigiane di trasporto merci sono 5.450 e i loro 13.150 addetti in buona parte sono alla guida di veicoli di ultima generazione. Il numero di veicoli Euro 6 è passato da 1.661 a 108.171 unità in soli 6 anni!”



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

11/05/22

Distribuzione del parco veicoli (escluso rimorchi) per anno, classe euro e alimentazione in Veneto

Anni 2015, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021. Valori assoluti. Include autocarri trasporto merci, autoveicoli speciali/specifici e trattori stradali o motrici

Anno	Euro	Benzina (incluso bifuel)	Elettricità	Gasolio (incluso dual fuel)	Ibrido (benzina o gasolio)	Metano	Altre o non definito	Totale
2015	Fino EURO 3	10.238	0	238.297	0	0	20	248.555
	EURO 4	6.779	0	87.766	0	0	1	94.546
	EURO 5	3.843	0	54.466	7	0	0	58.316
	EURO 6	698	0	963	0	0	0	1.661
	Non definito o contemplato	62	160	118	0	0	0	340
	TOTALE	21.620	160	381.610	7	0	21	403.418
2017	Fino EURO 3	9.370	0	217.224	0	0	18	226.612
	EURO 4	6.407	0	83.588	0	0	1	89.996
	EURO 5	4.334	0	63.316	5	0	0	67.655
	EURO 6	2.481	0	30.719	31	0	0	33.231
	Non definito o contemplato	61	181	118	0	0	0	360
	TOTALE	22.653	181	394.965	36	0	19	417.854
2018	Fino EURO 3	8.928	0	206.820	0	0	14	215.762
	EURO 4	6.209	0	81.311	1	0	0	87.521
	EURO 5	4.339	0	64.371	5	0	0	68.715
	EURO 6	3.688	0	48.416	63	0	2	52.169
	Non definito o contemplato	61	208	118	0	0	0	387
	TOTALE	23.225	208	401.036	69	0	16	424.554
2019	Fino EURO 3	8.600	0	195.147	0	0	13	203.760
	EURO 4	6.005	0	78.137	1	0	0	84.143
	EURO 5	4.250	0	64.658	5	0	0	68.913
	EURO 6	5.248	0	66.326	164	0	8	71.746
	Non definito o contemplato	61	248	118	0	0	0	427
	TOTALE	24.164	248	404.386	170	0	21	428.989
2020	Fino EURO 3	8.398	0	186.970	0	64	14	195.446
	EURO 4	4.976	0	75.106	1	784	0	80.867
	EURO 5	3.519	0	64.394	6	740	10	68.669
	EURO 6	4.611	0	81.165	467	1.773	91	88.107
	Non definito o contemplato	61	267	118	0	0	0	446
	TOTALE	21.565	267	407.753	474	3.361	115	433.535
2021	Fino EURO 3	8.084	0	177.881	0	58	11	186.034
	EURO 4	4.780	0	71.777	1	737	0	77.295
	EURO 5	3.464	0	63.634	4	723	10	67.835
	EURO 6	5.666	0	99.157	1.104	2.138	106	108.171
	Non definito o contemplato	61	353	118	0	0	0	532
	TOTALE	22.055	353	412.567	1.109	3.656	127	439.867

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati ACI

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

11/05/22

Verona, 8-9 maggio 2022

Il Meeting formativo nazionale Donne Impresa è tornato “Donne, Impresa, Credito... Prospettive di crescita”

Presentata in anteprima la piattaforma Banca Italia – Confartigianato/Cna per e-learning: Scelte finanziarie e rapporti con le banche. Una proposta formativa per artigiani e piccoli imprenditori gratuita per tutti i nostri associati.



Ben 140 dirigenti e delegate del Movimento Donne Impresa di Confartigianato provenienti da tutta Italia si sono date appuntamento, l'8 e il 9 maggio, a Ospedaletto di Pescantina, in provincia di Verona, per animare il ritorno in presenza del Meeting formativo nazionale dal titolo “Donne, Impresa, Credito... Prospettive di crescita”.

Le sessioni formative sono state organizzate in partnership con Banca d'Italia, che si è avvalsa di suoi esperti formatori, e con Global Thinking Foundation, con la straordinaria partecipazione della sua Presidente Claudia Segre, che da anni sostiene e promuove iniziative e progetti legati all'alfabetizzazione finanziaria in particolare delle donne.

Anteprima di assoluto rilievo, la presentazione di: “Scelte finanziarie e rapporti con le banche” la proposta innovativa formativa di Banca D'Italia per gli artigiani e piccoli imprenditori pensata e messa a terra in collaborazione con Confartigianato e Cna a livello nazionale. Si tratta di 4 percorsi e-learning gratuiti per tutti gli associati su: La finanza della piccola impresa; Rapporto con la banca; La gestione delle difficoltà finanziarie; Centrale dei rischi, pagamenti e strumenti di tutela.

“Abbiamo concentrato il nostro lavoro sul rapporto tra banca e impresa ancora troppo difficile, hanno spiegato i tecnici del servizio di educazione finanziaria dell'istituto, venendo incontro, con lo strumento video, alla mancanza di tempo che i piccoli imprenditori hanno. L'artigiano potrà formarsi quando e dove lo riterrà più utile ed avrà a disposizione, alla fine di ogni percorso, un tutor a cui rivolgersi per domande e spiegazioni. A tal proposito sono in corso le sessioni di formazione dei formatori di tutti i territori”.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

11/05/22

Alla base di questa scelta ci sono le informazioni che derivano da alcune ricerche sulle conoscenze finanziarie in Italia. Per quanto riguarda le competenze, in genere relativamente basse, risulta che ci sia troppa poca differenza tra gli imprenditori e la popolazione in generale indicando un gran margine



di crescita possibile, in alfabetizzazione finanziaria, per gli imprenditori italiani: 4 su 10 oggi hanno solo un livello minimo ed è nelle MPI con meno di 5 addetti che si concentra la percentuale maggiore di carenze; emerge poi, in particolare dopo la pandemia, quanto sia importante avere competenze finanziarie adeguate. Le aziende che hanno maggiori competenze hanno infatti risposto meglio alle sfide della crisi e digitalizzato maggiormente le attività grazie ai tanti contributi ed aiuti governativi. Infine nella differenza di genere si rileva una sostanziale omogeneità di conoscenza di partenza. Il gender gap emerge successivamente, per un effetto scoraggiamento da parte delle imprenditrici, che sono solite rivolgersi con meno frequenza agli istituti di credito e, in genere, riscontrano maggiore difficoltà ad ottenere credito.

Per testare il pacchetto, la formazione delle imprenditrici è proseguita con una sessione, in aula, del pacchetto n°4. E' stato quindi possibile comprendere il funzionamento della Centrale Rischio, non solo lista nera dei cattivi pagatori, ma strumento di tutela per gli stessi imprenditori; conoscere le modalità per scendere a patti con la banca in un momento di difficoltà finanziaria; pianificare gli investimenti e saper fare la differenza tra contabilità personale e contabilità aziendale.



“La soddisfazione per questo ‘ritrovarci’ dopo lungo tempo è immensa – ha affermato Daniela Biolatto, Presidente di Donne Impresa Confartigianato –, come quella di vedervi così numerose, per imparare, per confrontarci, per rafforzare non solo il ruolo dell'imprenditoria femminile, ma anche le fondamenta di valori sulle quali si basa l'azione del nostro movimento. Mi auguro che possiate trasmettere ciò che abbiamo appreso in questi giorni, sia sul piano tecnico, sia su quello dell'interazione come dirigenti e persone”.

“L'auspicio è che tutte assieme – sono state le parole di Barbara Barbon, Presidente di Confartigianato Donne Impresa Veneto –, a partire da questa splendida occasione, possiamo tornare a raccogliere le forze per costruire qualcosa di nuovo, per il bene e il futuro delle nostre imprese, partendo dalle donne ma, in realtà, senza distinzioni di genere. Ci attende la continuazione di un cammino che ci porterà lontano, ne sono certa”.

L'apertura dei lavori è toccata a Claudia Segre, Presidente della Global Thinking Foundation, la quale ha basato il proprio intervento sull'importanza dell'educazione finanziaria per le Imprenditrici. “Implementare non solo la mole di competenze ma anche la loro qualità – ha affermato – è fondamentale per una vera uguaglianza di genere.

L'educazione finanziaria delle donne, da questo punto di vista, è addirittura strategica nell'essere più consapevoli, ad esempio, nella gestione aziendale e imprenditoriale. Di pari passo devono



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

11/05/22

andare le competenze digitali, colmando il divario che esiste anche in questo campo tra uomo e donna”.

Ampio, competente e disponibile al confronto lo staff della Banca d'Italia che ha animato le diverse sessioni formative, coordinato dal Responsabile del progetto di educazione finanziaria per le MPI, Paolo Finaldi Russo, il quale ha rimarcato: “Siamo qui per imparare a nostra volta cogliendo le vostre esigenze e i vostri suggerimenti”. L'evoluzione tecnologica nel mondo della finanza, l'impatto della pandemia sui settori produttivi, nuovi strumenti di supporto pubblico, il rialzo dei costi energetici: di fronte a questi rapidi e inattesi cambiamenti molte imprese di piccole dimensioni faticano a orientarsi, potrebbero non cogliere opportunità che si presentano o rischiano di fare scelte finanziarie sbagliate. Ed è proprio partendo da questo appuntamento con Donne Impresa che Banca d'Italia si è resa disponibile a proseguire con un programma di formazione innovativo, on demand, con percorsi didattici online, pensato proprio per accrescere la cultura finanziaria e migliorare i rapporti fra gli istituti di credito e le Imprese che la Confederazione rappresenta.



Alla seconda giornata del Meeting formativo è intervenuto il Segretario Generale di Confartigianato, Vincenzo Mamoli, che ha valorizzato la scelta del percorso formativo individuato su un tema di grande rilevanza e leva determinante per la vita dell'impresa e si inserisce in un più ampio progetto confederale realizzato in collaborazione con Banca d'Italia. Mamoli ha ringraziato Banca d'Italia per aver pensato, per la prima volta, al

mondo dell'artigianato e della micro e piccola impresa, aprendosi anche ad un confronto sulle caratteristiche e aspettative delle imprese rappresentate da Confartigianato.

Il microfono è poi passato al Presidente di Confartigianato Imprese Verona, Roberto Iraci Sareri, che ha ringraziato la Confederazione per l'opportunità di poter ospitare l'evento e si è congratulato con il Direttore di Confartigianato Veneto Tiziana Pettenuzzo e il Direttore di Confartigianato Verona Valeria Bosco per l'organizzazione, unitamente alla Presidente del Movimento Donne Impresa Verona, Elena Favero. Nel suo intervento ha esortato ad una maggiore partecipazione anche nella vita associativa oltre che nel Movimento.

Non hanno voluto mancare all'appuntamento anche l'Onorevole Alessia Rotta, l'Assessore regionale all'Istruzione Formazione Lavoro Pari Opportunità, Elena Donazzan, Mario Pozza, Presidente Unioncamere del Veneto e il Vice Presidente della Camera di Commercio di Verona, Paolo Tosi. Esprimendo soddisfazione per l'attiva partecipazione al Meeting Formativo, la Responsabile Nazionale del Movimento Donne Impresa, Roberta Gagliardi ha sottolineato come il tema affrontato confermi la consapevolezza delle





Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

11/05/22

imprenditrici che l'educazione finanziaria è una leva per sostenere l'empowerment femminile e affermare la corresponsabilità delle imprenditrici nella vita economica e sociale del Paese. Ha dato quindi appuntamento alle prossime tappe del percorso formativo e alla Convention Donne 2022.

Al termine, un commosso ricordo della prima Presidente di Donne Impresa Confartigianato, Anna Panozzo, che partì proprio dal Veneto per dare vita a ciò che la due-giorni di Verona ha concretizzato: la partecipazione delle donne all'universo della rappresentanza.